

**LINEE GUIDA PER LA COSTRUZIONE DI UN PALINSESTO
PER LA DIDATTICA A DISTANZA
AL LICEO BERTOLUCCI**

Parma, 10 marzo 2020

1. entrando nella terza settimana di emergenza corona virus: le lezioni che abbiamo imparato

Siamo entrati nella terza settimana di scuola non scuola e abbiamo davanti almeno altre tre settimane. Mentre siamo tutti impegnati a capire come fare al meglio lezione a distanza guardiamoci un attimo allo specchio e chiediamoci: **che lezioni abbiamo imparato in queste tre settimane?**

Tento alcune risposte:

- a) abbiamo capito quale è il senso primario dell'essere **scuola: una comunità di relazione dove ci si prende vicendevolmente cura** gli uni degli altri.
- b) Abbiamo **fatto i conti con le nostre impreparazioni** (ad esempio sul lato tecnologico) **e con le nostre debolezze**, paure, ansie sul lato umano e psicologico.
Abbiamo capito che da educatori e da adulti dobbiamo mettere tra parentesi (*ma non nascondere!*) le nostre debolezze e paure per essere punto di riferimento e di rielaborazione delle paure e delle debolezze dei nostri studenti.
- c) Abbiamo visto **stravolgere molte delle nostre certezze** su quello che secondo molti è il processo di apprendimento:
 - a. sono stati **relativizzati tempo e spazio** (si può essere scuola in pigiama a casa propria sorseggiando il caffè mentre si discute con prof e compagni),
 - b. hanno **perso centralità i contenuti rigidi** che un tempo si chiamavano programmi e che non dovrebbero esistere più ma che spesso ci ostiniamo a ritenere nostro unico faro nella nebbia
 - c. sono **andate in crisi le classiche e storiche modalità di valutazione**: le interrogazioni, i compiti in classe con il docente che vigila girando fra i banchi, ... mentre stiamo facendo i conti con il fatto che **il vero compito autentico** è, in questa di emergenza, continuare ad essere razionali, saper gestire il flusso di informazioni, assumersi la responsabilità collettiva dei propri comportamenti individuali, imparare a cooperare anche a distanza, imparare a prendersi cura reciprocamente
- d) sono però venute a galla le **competenze di base** (soft skills) di cui spesso parliamo ma che altrettanto spesso restano parole vuote mentre ora scopriamo quanto siano centrali
- e) abbiamo verificato quanto la **cittadinanza digitale** e il digital divide non siano solo contenuti dell'art. 5 della legge 92/2019 sulla educazione civica ma sostanza delle nostre relazioni e fondamento e struttura dell'esser cittadini oggi
- f) **abbiamo imparato anche che ce la possiamo fare**: che dal fondo di noi stessi sappiamo trovare energie e creatività per essere all'altezza del compito che stiamo affrontando.
- g) abbiamo **imparato che lavorare a distanza e in digitale richiede nuove modalità e stili** di relazione (nuove netiquette, un nuovo galateo, nuove competenze professionali) capaci di andare rapidamente all'essenza delle cose. Che richiedono di alzare la mano (*anche a noi!*) prima di parlare se non vogliamo che una video conferenza diventi un casino. Che se abbiamo un documento di base su cui lavorare è meglio ! Che gestire una riunione in video conferenza con 20 genitori è non solo possibile ma anche esaltante.

Che la ricerca dell'essenziale nelle comunicazioni non è solo una corrente poetica ma può essere un ottimo stile di vita e di relazioni. Che il barocco pedagogico e la retorica ridondante servono a farsi belli ma non a gestire un gruppo a distanza.

2. Verso la costruzione di un palinsesto – Tra Netflix e Rai-play

Oggi siamo chiamati a tentare di costruire un "palinsesto", che è cosa molto diversa dall'orario scolastico giornaliero e settimanale.

L'obiettivo è duplice in parte "contraddittorio" (come la vita, del resto)

a) avere un palinsesto minimo - per gli alunni e per noi - aiuta a programmare le giornate e riduce l'ansia e organizza almeno in parte il lavoro ma anche la giornata (dando routine, creando appuntamenti, richiamando all'impegno)

b) un palinsesto minimo non può e non deve diventare una gabbia ma deve solo un supporto, una impalcatura (*scaffolding*). Non deve sviarci dalla centralità della cura, della relazione con gli studenti. Non può e non deve portarci a concentrarci sulla prestazione cognitiva, sui compiti fatti, sull'orario 8-13 ...peggio e più che se fossimo a scuola !!!

Abbiamo davanti a noi tre modelli di palinsesto, rappresentati da 3 stagioni della televisione che sono anche 3 stagioni della pedagogia e della didattica.

Il **modello TV tradizionalista**: qualcuno (non il fruitore) decide cosa trasmettere ora per ora. Chi vuole sapere cosa c'è legge Guida TV e se proprio non trova nulla che gli interessi può solo o spegnere o cambiare canale. E', questo, il modello logico dell'orario scolastico. Non fa al caso nostro nel tempo della didattica a distanza.

Il **modello Netflix**: è l'esatto opposto. C'è una repository che contiene tutto e il contrario di tutto senza ordine (se non grazie all'intervento dell'algoritmo dell'intelligenza artificiale che traccia le nostre scelte e poi ci propone nuovi contenuti a partire dai nostri "gusti" tracciati). Uno può scegliere indifferentemente *La Casa de Papel* o *Broadchurch* e spararsi compulsivamente tutti gli episodi di tutte le stagioni nell'arco di due giorni. Nella didattica a distanza questo modello si realizza offrendo ad esempio ad uno studente una marea di repository piene di contenuti dove lo studente naviga liberamente in base i propri interessi gusti voglie. Non fa al caso nostro

Il **modello Rai – Play**: combina le due dimensioni: fornisce un palinsesto minimo ma permette anche di scegliere contenuti personalizzando la fruizione.

Ecco: il nostro palinsesto dovrebbe richiamare Rai-Play:

- identificare – **proporre un minimo di attività** (sono quelle in sincrono) **che hanno un orario fissato** (senza il quale non ci si riuscirebbe neppure ad incontrarsi !)
- fornire molti **percorsi la cui fruizione non ha tempi definiti** e fissi (modalità asincrona) ma dipende dallo studente. E dentro questa repository di attività ci stanno anche le eventuali registrazioni di lezioni fatte in video conferenza così uno se le può rivedere quanto vuole.

E' dentro questa logica che dobbiamo muoverci, lasciandoci tutti gli spazi di flessibilità possibile perché tutto può cambiare da un momento dall'altro (come abbiamo imparato in questi pochissimi giorni).

CONCRETAMENTE

Per sola comodità logica – e per permettere ad ogni cdc di valutare il carico complessivo di lavoro e la sua congruità chiedo di compilare, a partire dall'orario di ogni singola classe, il palinsesto della classe secondo la seguente logica:

1. inserire a fianco di ogni singola disciplina la tipologia di attività corrisponde prevista.

Le **attività** previste sono di due tipi: **SINCRONE** (sia video conferenze che classroom) e **ASINCRONE**

- a) Attività sincrona video conferenza **(S-VC)**
 - b) Attività sincrona classroom o simili **(S-CR)**
 - c) Attività sincrona di verifica o restituzione verifiche o simili a cui si chiede la partecipazione di tutta la classe **(S-V)**
 - d) Attività Asincrona **(A)** (*leggi sotto per capire meglio*)
2. le **attività SINCRONE** (sia video conferenze che classrom).
E' ovvio che le **attività sincrone debbano essere svolte in quel definito lasso di tempo**. Inserirle significa poi dare il via alle attività organizzative conseguenti (invio inviti alla classe ecc) e permette ad ogni studente di organizzare la propria giornata e settimana
3. le **attività ASINCRONE vengono inserite non perché debbano essere svolte in quel preciso lasso di tempo ma solo come indicazione** che aiuta a capire il peso complessivo del lavoro richiesto e a rimodularlo nel caso sia troppo o troppo poco.
Cioè se inserisco ad esempio come attività asincrona un task che richiede la visione di un video o di un film e poi la consegna di una relazione... **non pretendo certo che ciò venga fatto in quell'ora del mio corrispondente orario settimanale** (ad es. martedì dalle 9 alle 10!!!) . Ma l'inserimento aiuta studenti e docenti a capire come è progettata la settimana e quindi a calibrare il proprio lavoro

E quindi del tutto ovvio che non si debbano occupare tutte le 30 ore dell'orario settimanale con altrettante attività sincrone !!! Se facessimo così diventeremmo pazzi noi e faremmo diventare pazzi i nostri studenti riproducendo una modalità di scuola in presenza che già fatica a funzionare in presenza,.... e puoi creder se funziona a distanza !

Oggi concentriamoci su questo: rinviando a domani il tema della valutazione

Vi ringrazio per l'attenzione

aluisi